

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 140

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fiant animus laudes quas car. sine fundunt
In cruce signatos iure quod alma legunt

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiro N. 4
INSERZIONI. - Comuni e privati nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - L. 100 - per 15 giorni - Per avvisi dopo 15 giorni ad una o due colonne, chiedere condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi invariati.

Venerdì 21 giugno 1900

Nella Francia Meridionale

E' uno dei fenomeni più interessanti quello che si svolge ora nella Francia meridionale: non è dato vedere forse mai una agitazione così colossale (un milione di dimostranti), che nello stesso tempo si contiene da qualsiasi violenza e da ogni atto di teppismo.

E' vero che si ebbero martedì tagliati i fili telefonici tra Narbona e Parigi e che fu posta della dinamite sopra una linea ferroviaria, ma questi incidenti furono deplorati da tutti i dimostranti e specialmente dal comitato che mandò subito operai a riparare al malfatto.

Onde è a credere che questi spunti di teppa anarchica sieno estranei ai viticoltori che si agitano, e che perciò debbano ascrivere più che altro ad elementi torbidi che si valgono d'ogni sommosa (e c'è a meravigliarsi che fino ad ora se ne siano approfittati tanto poco). Non ci sorprenderebbe la nuova che il Governo stesso sia l'autore di questi «scherzi di cattiva lega» per avere poi un pretesto ad annegare nel sangue quell'agitazione che non vuol risolvere col dritto. Questa versione sarebbe avvalorata dal fatto che gli attentati furono troppo presto scoperti dalla polizia.

Ma passiamo oltre. Quali sono le cause della agitazione? L'enorme quantità di vino invenduto: vino che scese ad un prezzo da non compensare neppure le spese di lavorazione: prezzo che in sette od otto anni è sceso da L. 20 a 10 e perfino 6 l'ottoliro, mentre il costo di produzione è di L. 16 in media.

Da che proviene l'invendibilità del vino? Dalla concorrenza estera no. La protezione doganale ha quasi soppressa l'introduzione di vini spagnoli, italiani e d'altre nazioni che nel 1900 era di quasi 11.000.000 di ettolitri ed ora è di appena 5 milioni.

No va ascritta a soverchia produzione interna. Essa è salita bensì da 36 milioni (1900) a 53 milioni ora, ma prima della crisi filosofica era di 55 milioni. Dunque?

I viticoltori del sud scontano le conseguenze delle proprie opere. Allettati dagli alti prezzi del vino durante la crisi filosofica essi hanno piantato viti in pianure umide e basse, facilmente sommergibili (si sa che la sommersione delle viti uccide la fillossera); hanno innestato viti francesi su porta-innesti americani di grande resistenza e di grandissima produzione. Essi hanno così prodotto molto vino; ma cattivo, di poco colore e di scarsa gradazione alcolica: da 8 a 10 gradi appena. Con un vino di questa fatta, appena sono venuti i grandi raccolti, essi hanno dovuto cederlo ad un prezzo medio di 8 lire.

Con un vino che val poco più dell'acqua essi si trovarono in concorrenza col vino artificiale fabbricato collo zucchero, (il vino fabbricato coll'alcool viene a costare molto più), ed in concorrenza anche... coll'acqua pura. Un grave tasso sullo zucchero, reclamato dai dimostranti, potrebbe quindi portar loro del giovamento.

Ed ora, come chiusa, entriamo in uno di quei retroscena di favoritismo sfacciato di cui se ne ha gran copia nei governi demagogici.

Il governo francese aveva previsto, almeno in parte, i disordini che avrebbero procurato l'adulterazione dei vini: si era proposta di punirli e aveva fatto votare una legge in merito. Ma essa rimase lettera morta. Sapete perchè? Perchè certo signor Girard, capo del laboratorio municipale di analisi a Parigi, aveva giurato di non applicare la legge.

Il motivo? Un giornale dice che il valentissimo faceva le analisi sino a che i campioni di vini gli erano presentati coi nomi dei produttori, sicchè poteva dichiarare adulterati i vini di chi non era nelle sue grazie o viceversa. Ma poi i campioni dei vini gli giunsero senza i nomi dei produttori e da allora il Girard non fece altro che rispondere alle domande con questa formula autografa: «Non furono pubblicati sinora i metodi ufficiali d'analisi, perciò non fu possibile dichiarare se il prodotto analizzato è falsificato o no».

E così — dichiararono il procuratore della Repubblica e il ministro dell'agricoltura — la testardaggine di un funzionario diede per lungo tempo scacco matto alla legge.

«Ca craque», scrive Stefano Lauzanne, commentando il caso: le due pietre fondamentali dell'andamento sociale — l'autorità e la disciplina — si sgretolano sempre più. I ministri puniscono ancora chi manca loro

di rispetto alla legge. Dall'alto al basso del nostro edificio sociale passa una risacca generale. Gli amministratori si burlano dei funzionari, i quali si burlano dei capi del servizio, i quali si burlano dei ministri. E le risate scuotono le pareti e le abbattano. La facciata stessa scrocola. Da un quarto di secolo, la Francia è governata solo mediante le chiacchiere.»

Avevano già scritto quest'articolo quando ci giunsero le seguenti notizie che avverano le nostre previsioni: che cioè l'agitazione del sud si sarebbe trasformata in rivoluzione non appena il Governo fosse trascorso ad atti di violenza e di repressione.

Morti e feriti.

Parigi, 20. — A Narbona la folla era ammassata davanti alla sotto-prefettura in attesa di un'udienza. Accorse circa due ore e mezza per sgomberare la piazza.

Vi sono 6 morti e 10 feriti fra la folla.

Gravi disordini a Montpellier.

Montpellier, 20. — Una folla numerosissima fece ieri una dimostrazione di simpatia al sindaco Ferroul, rinchiuso in carcere. La truppa disperse i dimostranti.

Iersera alle 10 i dimostranti percorsero la città e tentarono di appiccare il fuoco a una porta del palazzo di giustizia. Accorse la polizia, che fu però respinta. Il capo della polizia fu colpito alla testa con una bottiglia e riportò una grave ferita. I gendarmi e la cavalleria fecero fuoco. Alcuni soldati caddero da cavallo. Un sottufficiale rimase ferito. Furono fatti molti arresti. L'excitamento era grandissimo. Contro le truppe fu lanciata una tempesta di sassi. A mezzanotte i dimostranti si dispersero.

Le barricate a Narbona.

Parigi, 20. — I giornali rilevano la gravità delle dimostrazioni avvenute ieri a Narbona. Uno dei feriti è in fin di vita. Erano state erette barricate. Il capitano del 139.º fanteria ebbe tagliata la gola da un pezzo di bottiglia. Un carabiniere fu ucciso.

Il titolo d'accusa.

Parigi, 20. — Contro gli imputati arrestati per i disordini del Mezzogiorno si procederà a termini dell'art. del cod. pen. che punisce col carcere da due a sei mesi qualunque complotto per azioni contrarie alle leggi. La pena può anche tram secò la perdita dei diritti civili e la sospensione da qualsiasi pubblico ufficio per la durata di dieci anni.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana

Nasi.

Roma, 20. — La seduta antimeridiana comincia alle ore 10. Presiede Marcora. L'aula è molto animata, in attesa della discussione sulla questione Nasi. Anche le tribune sono molto affollate.

Scalini, segretario, legge la mozione colla quale si rinvia a venerdì 21 corrente la nomina di una commissione di cinque deputati votando per tre candidati coll'incarico di riferire e proporre sull'esame degli atti che stanno a disposizione della Camera in ordine alle deliberazioni da prendere dei rapporti dell'ex ministro Nunzio Nasi.

Turati dimostra la necessità di attenersi semplicemente, alla nomina della Commissione riserbando ogni giudizio sul provvedimento e sul merito, e non complicando la soluzione con altre questioni. L'importante è di non precipitare, ma di non ritardare la giustizia.

Rota Altino ricorda i lunghi intrighi precedenti della questione e nota che dopo la sentenza della Cassazione non vi è altra via per risolvere la questione se non quella di deferire l'ex ministro all'alta Corte di giustizia.

Dichiara però di dissentire dai metodi proposti nella mozione dell'on. Turati, credendo che la sentenza della sezione di accusa basti come punto di partenza alle deliberazioni della Camera. (Segui di impazienza).

Brunialti svolge una mozione colla quale asserendo che è ingiusto lasciar Nasi senza giudice per punirlo se è colpevole per dargli modo di scolararsi se è innocente, che unico giudice ora rimane il Senato, considerando che i fatti imputati all'on. Nasi sono commessi all'ufficio di ministro da

lui ricoperto, e che ad ogni modo rimano ormai ad essi un solo giudice, vorrebbe rinviare l'ex Ministro al Senato del Regno riunito in Alta Corte di Giustizia.

Bertolini propone l'emendamento di nominare una commissione di cinque deputati la quale entro cinque giorni riferisca se contro di lui vi sono indizi abbastanza chiari per far luogo all'accusa secondo la loro sussistenza: di deliberare gli atti di procedura occorrenti per tradurre il Nasi davanti all'Alta Corte di giustizia e formulare i capi dell'accusa.

Danco presenta il seguente emendamento: La Camera, convinta che le imputazioni concrete nella relazione del Comitato inquirente sui consuntivi 1901-903 non possono rimanere senza giudizio, delibera di nominare una Commissione di 5 membri che visti i precedenti fatti, presenti entro 5 di alla Camera la proposta della formula di deliberazione per sottoporre il giudizio di tali fatti all'Alta Corte. (benissimo).

Un altro emendamento è proposto dall'on. Aguglia: «La Camera affida ad una Commissione di 5 deputati l'incarico di riferire e proporre colla massima urgenza sull'esame degli atti che riterrà necessari di richiedere; e di eseguire, previo interrogatorio dell'ex ministro Nasi, quei provvedimenti che emergeranno a tutela della dignità dell'assemblea nazionale e della giustizia.» A questo punto si notano vivissimi segni d'impazienza che non lasciano udire le parole dell'oratore. Dopo parecchi richiami il Presidente sospende la seduta.

La seduta rimane sospesa fino alle 11 e un quarto.

Il presidente Marcora raccomanda la calma.

Aguglia ritira il suo emendamento associandosi alla mozione Turati.

Turati ritira la sua mozione: dice che ha concordato con Brunialti e Danco il seguente ordine del giorno: «La Camera delibera di rinviare l'ex ministro Nasi al Senato del Regno in Alta Corte di Giustizia e di nominare nella seduta di sabato una Commissione di cinque membri (votando ciascuno per tre nomi) per formulare l'atto d'accusa entro il 27 corrente».

Giulitti dice che il Governo si astiene dal voto in questa mozione che tocca le prerogative parlamentari.

A questo punto prendono la parola vari oratori finchè Turati, visto che il ritiro della mozione non aveva ottenuto lo scopo della concordia la ripresenta. Danco in conseguenza mantiene il suo emendamento.

Anche qui sorgono varie proposte, finchè il presidente pone a partito per alzata e seduta la parte della mozione stessa, che propone la nomina di una commissione incaricata di riferire sulla questione Nasi. E' approvata.

Indice poi la votazione nominale sulla seconda parte della mozione medesima che prefigge alla Commissione il termine del 25 corr. per la presentazione della relazione.

Visocchi fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto si 251.

Si sono astenuti 20.

La Camera approva la seconda parte della mozione.

Dei deputati friulani risposero si De Asarta, Morpurgo, Olorico, Rota, Solimberg, Valle. Nessuno s'è astenuto.

(Seduta pomeridiana).

Marcimonio infortuni — Teppa milanese — Automotrici — Accordi postali internazionali — Protezione operai — Spese militari — Respinta la pregiudiziale.

Roma, 20. — L'aula stasera è meno affollata.

Sanarelli assicura l'on. Ferrero di Cambiano che, in seguito al mercimonio sugli infortuni del lavoro, al riprendersi dei lavori parlamentari verrà presentato un disegno di legge per modificare la legge anzidetta, specialmente nei riguardi della procedura.

Festa deplora con gli on. Cameroni e i Gruppi l'incidente sorto durante la dimostrazione a Milano pre-riposo festivo dichiarando però che esso ebbe per fortuna nessuna grave conseguenza.

Cameroni lamenta che il portabandiera di una associazione cattolica sia rimasto vittima dell'intolleranza dei partiti estremi senza trovare alcun aiuto negli agenti della pubblica forza, e che i caporioni dei

partiti avversari non abbiano sentito il dovere di protestare.

Tutti approvano, meno l'estrema che interrompe.

Dari risponde al deputato Cameroni che le automotrici potranno essere utilizzate sulle linee secondarie pianeggianti, salvo ad estenderne l'uso anche su altre linee.

Cameroni raccomanda che sulle linee di molto traffico si adoperino le automotrici per sfollare i treni diretti.

Morpurgo presenta la relazione sul disegno di legge per l'applicazione della convenzione sugli accordi postali internazionali conclusi in Roma nel 1906.

Indi si approvano vari progetti, fra i quali: Esecuzione della convenzione fra l'Italia e Francia per la protezione reciproca degli operai.

Segue indi la discussione sulle spese militari.

Giulitti dice che l'approvazione delle spese non è questione di partito ma di patria; ringrazia il rivale Solimberg d'aver messa la questione nei suoi veri termini. Se si volle l'inchiesta al ministero della guerra si fu per assicurare il paese sulle cattive voci sorte; respinge quindi la pregiudiziale Treves di aspettare questa inchiesta prima di concedere i milioni.

Viene quindi respinta la pregiudiziale che ottiene voti 37 sì e 262 no.

Parla l'on. Bertolini in senso pessimista sulla nostra difesa militare; per ragioni politiche vorrebbe: ministro della guerra un borghese.

Rota P. rileva che la crescente preparazione militare dell'Austria assicura al vicino Impero una tale preponderanza da giustificare purtroppo seri dubbi circa la possibilità per l'Italia di uscire vittoriosa da un eventuale conflitto.

Accenna ai formidabili apparecchi guerreschi dell'Austria, che ha migliorato l'organizzazione dell'esercito, ha cresciuto le fortificazioni, ha preparato ed esperimentato la mobilitazione, ha provveduto alla difesa delle coste, ha dedicato inoltre speciali cure alla costruzione di ferrovie e di stadi rotabili strategiche ed ha soprattutto aumentato ed esercitato l'armata.

A tanta attività corrisponde, pur troppo, una completa inerzia da parte dell'Italia, che ancora non ha provveduto seriamente a difendere la frontiera orientale ed ha anzi trascurato di munire le provincie ad esse contigue, sicchè queste in caso di guerra saranno facile preda dell'invasore, con una fatale ripercussione sul morale della nazione (approvazioni).

Afferma essere dovere di guardare in faccia la situazione e di evitare sorprese funeste. Invoca la concordia di tutti i partiti nell'assicurare la forza e la grandezza del paese (vive approv., molti deputati si congratulano con l'oratore).

Parlano poi Marazzi e Prinetti e la seduta è tolta.

SENATO.

Roma, 19. — Segui oggi la discussione del Bilancio sull'Istruzione Pubblica.

Un ordine del giorno dei deputati veneti sulle spese militari.

Roma, 20. — L'on. Morpurgo ha presentato sulla questione delle spese militari, il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente, tra altri, a quei progetti di frontiera che reputa necessari per la concessione di nuovi tronchi ferroviari riconosciuti di grande importanza per l'economia nazionale».

L'ordine del giorno è firmato dagli onorevoli Morpurgo, Solimberg, Brunialti, Magni, Negri-De Salvi, Rota Francesco, Olorico, Valle Gregorio, De Asarta, Rossi Luigi, Teocchio, Rossi Gastano, Vendramini Teso, Loero, Felissent, Marcello, Danieli, Marzotto, Moschini.

Un appello di Mons. Turinaz.

Mons. Turinaz Vescovo di Nancy o di Toul ha diretto un appello ai cattolici, alla gente ben pensante, ed ai veri francesi. Il von. Pastore bellamente dimostra quanto sia disastroso l'effetto dell'essere espulso Dio dalle scuole; come per questa causa, si sia accentuata la criminalità nei ragazzi ed anche il suicidio. In ultimo propone i rimedi necessari ed urgenti da porsi in pratica, se si vuol ancora salvare la Francia.

Noi facciamo voti che i desideri del buon Vescovo di Nancy sieno appagati ed in tempo non molto lontano.

Perchè si combatte la religione.

Questa domanda mi venne rivolta giorni sono da un buon amico, impressionato della lotta ormai generale contro la religione. Dal parlamento, dai giornali, dalle cattedre, dai libri, dalle adunanze liberali, socialiste, massoniche, egli mi faceva osservare, si alza sempre la voce contro di essa; la religione, ecco il nemico! si grida quasi da per tutto. Ed io rispondo all'amico da queste colonne, perchè forse tanti altri si hanno fatta la stessa interrogazione.

La guerra contro la religione non è che una conseguenza dei principi proclamati nel passato, della condotta passata e presente di coloro che vorrebbero sbandito Dio per vivere a loro talento.

La religione vuole anche nelle creature ragionevoli osservato quell'ordine che il Creatore ha stabilito nell'universo; ed essi amano il disordine, la rivoluzione.

La religione parla di un Dio solo ed essi, mentre si professano atei, prestano culto a mille divinità: loro dio è il denaro, il ventre, il piacere, l'onore mondano.

La religione inculca l'amore fraterno ed essi odiano il genere umano; essa vuole che si renda bene per male, che si risponda col perdono alle offese e i suoi nemici bramano inebriarsi della vendetta.

Dalla religione è predicata la carità: quod superest date pauperibus; mentre essi vogliono tutto per sé, sacrificando i bisognosi alla propria avarizia.

La religione comanda obbedienza e sottomissione all'autorità: i servi obbediscano ai padroni, le mogli siano soggette ai loro mariti, i figli ai genitori, i sudditi al loro principe. Essi invece spingono i lavoratori a scioperi ingiusti, le donne all'emancipazione, i figli alla licenza, le nazioni alla anarchia.

La donna fu sollevata dalla religione dall'abbruttimento in cui giaceva prima del cristianesimo, ma ciò non è conforme ai loro desideri, che vorrebbero considerarla solo come strumento di volontà, liberi dopo di gettarla come un limone spremuto.

Anzi parlano di libero amore e di divorzio, dove la religione del matrimonio ha fatto un sacramento e lo ha proclamato indissolubile.

— Vivete temperanti, mortificatevi — è il grido della religione. — Vivere per godere, ripetono i bagordi pagani, darsi alla lussuria, alla dissolutezza — è la loro aspirazione.

— Non rubate; restituite il mal tolto — comanda la religione. Ed essi, che hanno succhiato il sangue del povero, che hanno fatto i milioni con la frode e coll'inganno, vogliono conservare quello che ingiustamente possiedono.

Secondo la religione la coscienza, formata sul Vangelo, deve dirigere l'umano operare; secondo essi regola di vita è il capriccio, l'interesse, l'ambizione.

La religione insegna che Dio è padrone della vita e della morte; mentre essi difendono il duello e rendono onore ai suicidi.

E potrei continuare a lungo con questi paralleli; ma credo basti per venire alla conclusione che: si combatte la religione appunto perchè condanna la condotta, le pratiche, le massime, tutta la vita di quelli che conducono l'esistenza in contraddizione alla verità, all'onestà ed alla giustizia. La si combatte con la rabbia selvaggia della belva, che si vede contrastata la preda e per riuscire nella speranza, ma impossibile vittoria, si combatte contro il Papa, che ne è il rappresentante, contro la Chiesa che ne è la maestra, contro i Vescovi ed i sacerdoti, che lavorano per diffonderla e farla amare. Si negano i suoi dogmi coprendoli dell'insulto o del ridicolo. Poveri i nostri avversari! Ma non sanno essi che danno lottare contro la sapienza infinita, contro la divina onnipotenza? Poveri materialisti che negano la vita futura, perchè sanno di non meritarsela, e si mettono alla condizione del mulo e del cavallo, ai quali manca l'intelletto! Poveri razionalisti, che vorrebbero demolire l'autorità della Sacra Scrittura ed ammettere la discendenza del nome dalla scimmia, pur di negare la divina creazione!

Combattetevi pure, combattetevi i dogmi della nostra religione. Dite che il Paradiso non c'è, perchè sapete di non meritarselo; negate l'esistenza dell'Inferno per timore di essere i primi a precipitarvi; pubblicate che la Confessione è invenzione dei preti per non essere costretti a rinunciare alle vostre scelleratezze; fate guerra agli Ordini religiosi per mantenere le vostre

congruente, le vostre logge, i vostri circoli; deridete il culto esterno perchè a voi soli sia dato di far mostra dei vostri Bafometti e delle vostre lugubri cerimonie; inviate contro le nostre sacre reliquie per venerare poi il funebre lenzuolo o qualche altro ricordo dei vostri eroi; cercate pure di togliere l'istruzione religiosa alle scuole per proclamarle laiche e perchè alle nuove generazioni, invece della morale, della giustizia, della verità siano inculcati i vostri principii deleteri; lavorate a tutt'uomo per surrogare la morale cattolica con la morale indipendente, quasi che si potesse dare morale senza Dio; — combattete, lottate, adoperate tutte le armi mondane ed infernali. Noi vi sfidiamo a cantar l'inno della vittoria conoscendo quali fini bassi, volgari vi eccitano a combattere, avendo tutta la fiducia in quella messianica promessa: *Portae inferi non praevalent.*

G. Ber.

La Regina Madre alla Esposizione Umbra

Perugia, 20. — Stamane alle 10,30 la Regina Madre si è recata a visitare l'Esposizione. Fu ricevuta dal Sindaco e dagli altri membri della presidenza della Mostra. Fu applauditissima nei percorsi che fece nella città.

Uno scheletro dopo 30 anni.

Bologna, 20. — Nei pressi del palazzo Albergati vicino alle mura della città ove si eseguivano dei lavori di fognatura è stato rinvenuto uno scheletro completamente unito. Si calcola che fosse sepolto in quel luogo da oltre 30 anni. L'opinione degli abitanti di quel popolare quartiere è che sia il cadavere del procuratore del Re Cavagnati così misteriosamente scomparso appunto 30 anni sono alla vigilia di amogliarsi.

La conferenza a L'Aia

DISARMO?

L'Aja, 20. — Si rileva che l'Italia occupa nella conferenza un posto principale essendo eletto il conte Tornelli a presidente d'una commissione e Pompili membro d'un'altra. Si assicura che l'Italia ha una missione grande di pacificazione. Parigi, 19. — Il *Petit Parisien* ha dall'Aja essersi trovata una formula escludente ogni conflitto per portare dinanzi alla conferenza la questione del disarmo. (?) In proposito una buona proposta sarebbe venuta da Washington.

I discorsi di 10 minuti.

Aja, 20. — Un comunicato ufficiale trasmesso alla stampa dice che il presidente della conferenza per la pace, Nelidoff, propose di chiedere la mediazione del ministero degli esteri olandese per ottenere che i delegati siano ricevuti dalla regina. Il presidente comunicò, fra vivi applausi, come gli Stati che sono rappresentati alla presente conferenza ma che non presso parte alla prima, hanno dichiarato di aderire alle decisioni adottate nella prima conferenza. Per ridurre al minimo possibile la durata dei lavori il presidente propose poi che ciascun discorso debba durare al massimo 10 minuti.

La proposta fu approvata all'unanimità.

Il regolamento approvato.

L'Aja, 20. — Nella seduta di ieri della conferenza, fu approvato il regolamento, ad eccezione dell'art. 8, secondo il quale una delegazione avrebbe potuto farsi rappresentare da quella di un'altra potenza. L'articolo fu soppresso per le proteste dei delegati inglese e germanico.

La stampa alle sedute plenarie.

Aja, 20. — L'ufficio per il servizio di informazioni alla stampa, conformandosi alla disposizione del regolamento della conferenza che stabilisce la pubblicità delle sedute plenarie, ha ottenuto che parte dello spazio disponibile nell'aula sia riservato ai rappresentanti della stampa.

La tirannia socialista.

Scrivono all'*Avenir* da Rovigo: I coscienzai iscritti alle leghe di miglioramento, dopo esaurita ogni prepotenza brigantesca e ogni insulto canagliesco contro coloro che non si iscrissero alle leghe hanno trovato un nuovo metodo di vendetta squisita. Non contenti di aver dato fuoco a capanne e a fienili, questi coscienzai si sono dati a bagnare di petrolio e quindi ad abbruciare i maiali, che poi contadini costituiscono una vera risorsa. Qualcuno di questi fatti è avvenuto in territorio di Fieno. L'autorità è stata avvertita.

ERA PROPRIO UNA FIABA.

La *Corrispondenza Romana* dice: « Il *Gil Blas* misteriosamente insinua che nella scorsa settimana un cardinale italiano è stato alcune ore a Parigi, abbozzandosi con vescovi e con un ex-ministro. La notizia è assolutamente fantastica ».

COMPAGNI TRUFFATORI DELIZIE DELLA MAGISTRATURA

Mandano da Bozzolo — grossa borgata del Mantovano inquinata di lue socialistica — alla *Gazzetta di Mantova* queste strabilianti notizie:

« Oggi alle 15 è stata pronunciata dal Tribunale la sentenza nel processo della Banca di Viadana. Il Tribunale condanna:

1. — Il Ferrari Antonio ex-direttore della Banca di Viadana, a 2 anni, 5 mesi e 5 giorni di reclusione (concessa la libertà provvisoria) ed a Lire 1000 di multa; 2. — Raimondi Raimondo, falegname, a 2 anni e 4 mesi di reclusione e Lire 500 di multa, (negando la libertà provvisoria); 3. — Ferrari Amilcare, segretario comunale di San Giovanni in Croce, a 20 giorni di reclusione ed alle spese processuali, col beneficio della legge del perdono ».

Or dunque: il domestico che ruba dieci franchi al padrone si busca un anno di carcere; il compagno Antonio Ferrari, che si è appropriato, secondo la perizia, centomila lire tonde tonde; che ha falsificato registri o cambiali, dopo undici mesi vien rimesso in libertà! I giudici avranno certo sentenziato con coscienza, ma giustizia e moralità, in questo caso, non vanno d'accordo, come dovrebbero.

Oh, non soltanto a Catanzaro la magistratura italiana lascia a desiderare!»

Lo stato di salute di Leone Tolstoj.

Pietroburgo, 20. — Il conte Tolstoj, che per due settimane è stato ammalato di influenza, si trova ora convalescente; ma la tosse e lo stato di debolezza continuano e le sue condizioni di salute destano qualche inquietudine.

Egli sta ora scrivendo un libro per i fanciulli in cui sono narrate in forma interessante e in linguaggio semplice le storie bibliche.

Gli spaventevoli delitti d'una federazione socialista

I giornali pubblicano l'elenco dei delitti commessi dalla federazione socialista dell'Ovest, notando altresì, a fianco di ciascuno di essi, le pene che si dovrebbero applicare. Si direbbe che i « compagni » d'oltre mare abbiano voluto dare un saggio del programma massimo del socialismo. Ecco lo spaventoso elenco:

— Scoppio minerario di Bunker, in cui perirono due uomini (pena capitale) lanciamento di una bomba, nella miniera Vendicator, con la morte di due uomini, (pena capitale); complotto per uccidere il governatore di Peabody, (25 anni di reclusione); assassinio del deputato Gregory a Denver, (pena capitale); scoppio nella stazione di Independencia, con 14 vittime (pena capitale); tentato avvelenamento del Bradley (25 anni di reclusione); lancio di una bomba, destinata a uccidere il cittadino Cotlet, con una vittima (25 anni di prigione); complotto contro la vita del generale Bell (25 anni di prigione); complotto contro la vita di Andy Wawberry (25 anni di prigione); incendio di una fabbrica di cacao (40 anni di prigione).

Poi; ruberie agli agricoltori (10 anni); tentato rapimento di un bambino (anni 7 e mezzo); abbandono della prima moglie nel Canada (sei mesi); abbandono della seconda moglie (sei mesi); furti di bestiame (5 anni); furto di registri di cassa (5 anni); furto di bauli (5 anni); per aver appiccato il fuoco ad un salone (40 anni).

Dinamite nel Parlamento greco.

Athene, 20. — Durante la seduta della Camera dei Deputati della scorsa notte un individuo che sembra irresponsabile gettò nell'aula una cartuccia di dinamite che non esplose avendo la micca staccata. Malgrado ciò la seduta proseguì. L'autore dell'attentato fu arrestato.

L'inaugurazione d'una chiesa a Pechino.

Roma, 20. — Il *Corriere d'Italia* ha da Pechino che è stata colà inaugurata in forma ufficiale una chiesa fatta costruire dalla associazione nazionale dei missionari esteri nel recinto della Legazione d'Italia. L'incarico di affari Don Livio Borghese aveva invitato alla cerimonia tutti i capi di missioni estere cattoliche il personale delle loro legazioni e la colonia italiana di Pechino. Erano presenti tutti gli ufficiali del distaccamento di marina i marinai e i carabinieri di scorta, i ministri di Francia, Austria, Spagna e Belgio, gli incaricati di affari del Messico e del Portogallo. La chiesa portava nel timpano lo stemma sabauda adorno di vessilli nazionali.

Il *Corriere d'Italia* dice che dopo la cerimonia religiosa che terminò al grido di *viva il Re* il cappellano telegrafò al Re Vittorio per annunziargli la avvenuta inaugurazione.

Nunzio Nasi a Roma

Roma, 20. — I giornali annunciano la venuta di Nasi a Roma, chi afferma in automobile, chi invece col treno, dal quale sarebbe sceso a Portonaccio, poco discosto da Roma, donde si recò a casa in via Firenze. Qui lo attendevano la moglie e il figlio Virgilio. Segui una scena commovente. Nasi si trattenne quindi fino a tarda notte colla famiglia e con due suoi difensori, gli avvocati Merlani e Martini. Per mezzo d'un ex-deputato avrebbe mandato una lettera a *Marcora* dicendosi impaziente di difendersi e d'essere a disposizione della Camera. La lettera, secondo la *Vita*, sarebbe stata ritirata. L'*Italia* afferma che Nasi si trovava a Bologna da domenica.

Le elezioni di Pola

Aggressioni-omicidio.

L'altro ieri a Pola ebbero luogo le elezioni amministrative per le elezioni del III.º corpo della rappresentanza comunale. La vittoria arrise agli italiani. La giornata trascorse tranquilla, ma quando i carri che avevano trasportato 790 elettori italiani di Galesano, Fasana, Digiano, nel ritorno giunsero a Montegrando, gli italiani furono fatti bersaglio di sassate e colpi di fucile. Tentarono di reagire, ma, colti alla sprovvista, ebbero la peggio.

Le notizie giunteci ieri avevano un sapore di esagerazione e perciò non femmo cenno. Ne rimase ucciso uno solo (e non tre e più come si credeva ieri); è certo Domenico Moscarda. Ma quale scempio fu fatto di lui dagli aggressori del partito economico croato!

Il cadavere è sfornato; i villi aggressori croati del Monte Grande, dopo aver atterrito con una sassata alla tempia il povero Moscarda, gli furono sopra, lo batterono con sassi fino a ridargli la testa ad una massa informe e a fratturargli le braccia. Non contenti, inveirono sul cadavere con colpi di mannaia. Il braccio destro fu completamente staccato dal busto e non era tenuto unito al corpo che da un brandello di giacca!

Il cadavere fu gettato da un capo all'altro della strada. La vittima lascia moglie e sette figli in tenera età.

Vi sono diversi feriti: alcuni anche gravemente. Si nota che mentre la polizia scortò gli elettori italiani aderenti al partito croato (e non ce n'era bisogno) i 700 elettori aggrediti non ebbero nessuna scorta.

LA MICIDIALITÀ DELL'AUTOMOBILE.

Napoli, 20. — In un passaggio a livello via Roma-Napoli l'automobile del marchese Luigi Zavaloy principe di Pescara, (che è grande di Spagna, discedente da una delle più grandi famiglie meridionali e più volte imparentato con case reali) con cinque viaggiatori, fra cui una signora, ha deviato precipitando in un fosso laterale della strada e fracassandosi contro una roccia: i cinque rimasero informi cadaveri, non ancora riconosciuti.

Nel palazzo del principe di Pescara si dice che il principe e la principessa si trovano fuori di Napoli, ma si ignora se essi siano rimasti vittime dell'accidente o se nell'automobile del principe vi fossero amici a cui egli lo avrebbe prestato.

Treno incendiato.

Siena, 20. — Nelle prime ore del mattino è scoppiato per cause fortuite un grave incendio alla stazione ferroviaria e specialmente su di un treno fermo allo scalo della piccola velocità carico di merci e che stamane doveva essere scaricato. Sono rimasti distrutti sette vagoni e quasi tutta la tettoia. I danni sono ingenti.

Dalla Provincia

Tarcento

20 giugno.

Drammatica.

Sabato 22 corr. col capoluogo del Suderman *Casa Paterna* debutterà al nostro Teatro Sociale la compagnia drammatica Bolaffi-Sivieri diretta dal Cav. Italo Marchetti, i componenti della quale si dicono ottimi. Buoni affari.

Una mucca senza padrone

L'altro ieri ebbe luogo la fiera bovina mensile, che finisce sempre nelle prime ore del pomeriggio. Senonchè erano le nove di sera che una giovenca era ancora legata ad un albero aspettando il poco accorto padrone. La vide certo Cim, che avvisò il Brigadiere dei R.R. Carabinieri, se la portò a casa, in attesa che qualche d'uno venga a ritirarla.

Tolmezzo

20 giugno.

Il regolamento sulle campane.

Il corrispondente del *Crociato* a proposito del regolamento sulle campane mi fa dire che ho assunte io informazioni presso il R. Commissario... e l'Autorità Giudiziaria.

??? Ho detto che tanto dalle informazioni del Commissario (letto dal Sindaco la seduta precedente) come da quelle del R. Prefetto (letto alcuni giorni dopo in seno alla Giunta) risulta che l'uso del suono delle campane è riservato al parroco, e che voterò contro il regolamento.

Tanto per la verità.

Pietro Broilo.

Gemona

20 giugno.

Esami di maturità.

Gli esami di maturità per queste scuole sono stati fissati per il giorno 16 luglio prossimo.

Gli allievi delle scuole private e delle pubbliche di altri paesi, potranno essere ammessi facendo regolare domanda al nostro sindaco in carta da bollo da cent. 60 entro il 25 corrente ed assoggettandosi al pagamento della tassa comunale e governativa.

Messa funebre.

Quest'oggi nella chiesa del cimitero il M. R. D. Giacomo Copetti celebrò la S. Messa in suffragio dei defunti maestri Luigi Antonio Lenna e Plotzer. Al divin sacrificio assistette l'intero corpo insegnante.

La recita

del *Vincitore vinto* anche stasera al teatro dell'Oratorio riscosse grandi applausi per merito dei nostri bravi attori.

Palmanova

21 giugno.

Un duello fra sott'ufficiali.

Ieri per ragioni che non si conoscono si batterono alla sciabola il sergente Sisti Riccardo della prima compagnia del 79 fanteria ed il sergente Rubelli Adolfo appartenente alla terza compagnia dell'80.

Fungevano da padrini: per il primo il furiere del 24 cavalleria Selaiani Empelede ed il sergente Barnaba Rocco del 79 — per il secondo, il furiere Castellani Salvatore e il sergente Giannini Livio, ambidue dell'80.

Assisteva il tenente medico Padovan dott. Giuseppe.

Lo scontro era diretto dal maestro di scherma sig. Mibetti.

Al dodicesimo assalto il Rubelli rimase ferito alla regione palpebrale sinistra ed alla radice del naso.

I duellanti si riconciliarono.

Pellegrinaggio nazionale a Lourdes. 26 agosto - 3 settembre 1907.

La Classe L. 220 — II.ª Classe L. 185 — III.ª Classe L. 140. Per ordine tassativo dell'Ec.ºmo Presidente Mons. Radini Tedeschi l'iscrizione si chiude il 25 luglio p. v. Chiedere programmi e moduli d'iscrizione all'incaricato diocesano Sac. Valentino Venturini, Parroco di Moimacco. (Udine).

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 22 — s. Paolino. Fiere e mercati della Provincia. Civile, Pordenone e S. Daniele.

Bollettino meteorico del 21 giugno

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 23,2 — Minima aperta della notte 14,7 — Barometro 7,54 — Stato atmosferico misto. — Vento S pressione crescente.

Ieri bello. Temperatura: Massima 28,7 — Minima 17,8 — Media 23,45 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

DOMEN. 23 Giugno in Udine a mezzodi. LUNED. 24 Giugno in Talmassons alle 9. SABATO 29 Giugno e DOMENICA 30 in Rosazzo. VENERDI 12 luglio in Udine alle 8, e a mezzodi.

Per gli esami di ammissione al Seminario.

Gli esami di ammissione alle scuole del Seminario Arc. saranno nei giorni 22 e 23 luglio. Gli aspiranti esterni dovranno presentarsi all'esame il giorno 22 alle ore 9 ant. Chi non si presentasse in detto giorno e ora non potrebbe fino ad altra sessione essere ammesso agli esami.

Il co. di Trento non accetta candidature al Consiglio prov.

Il consigliere prov. co. A. di Trento, scaduto dalla carica per anzianità ha dichiarato con una lettera, resa pubblica sulla *Patria del Friuli*, di non accettare più candidature.

I molti anni — egli dice — in questo ufficio trascorsi sono la causa dell'immutabile mia decisione perchè il tempo galantuomo è anche logoratore per eccellenza. Ora, è importante che nell'amministrazione della Provincia trovino posto le giovani energie,

Anche il cav. avv. A. Plateo ha espresso il fermo proposito di dimettersi dalle cariche di deputato e consigliere provinciale per il Mandamento di Palmanova.

Una sottoscrizione per i fatti di Pola.

In protesta delle brutali aggressioni avvenute a Pola, in città si è aperta una sottoscrizione popolare a dieci centesimi a favore della Dante Alighieri.

Un infanticidio.

Stamane giunse la notizia telegrafica alla Procura del Re, d'un infanticidio scoperto a Venzone.

Abbiamo cercato particolari, ed ecco quanto ci fu dato a conoscere.

Ieri sera l'oste Leonardo Bellina, che ha l'esercizio nei pressi dello storico palazzo comunale, vuotando una latrina scopre un cadaverino di bambina. Avvertite le autorità si recarono sopralluogo i carabinieri della stazione per la Carnia.

A quanto sembra il delitto sarebbe stato consumato otto giorni fa.

Sul luogo si è recato stamane anche il pretore di Gemona avv. Cavarzerani.

Patronato Udinese delle operaie.

Il benemerito direttore del Patronato Udinese delle operaie, Mgr. Valentino Liva ci prega di ringraziare da queste colonne i sacerdoti della Forania di Codroipo che inviarono una bella somma a favore del Patronato, raccolta con gentile pensiero in una riunione foraneale, impossibilitato com'è di rendere personalmente le dovute grazie.

Anche noi plaudiamo all'atto generoso dei sacerdoti, che mostrano di conoscere gli scopi e l'opera altamente benefica e sociale di questo provido istituto, il quale, evitando gli scoperi e rinsaldando l'armonia delle classi, ottiene più e meglio che coi conflitti, sempre dannosi sia all'una che all'altra parte, i miglioramenti dovuti alle operaie.

Ed ispirato appunto a questi concetti il Ministero ultimamente elargì una somma — come ci si informa — ad ebbe alte parole di plauso e d'incoraggiamento alla Presidenza ed alla Direzione.

Tibia fratturata.

Venne medicata ed accolta all'Ospitale certa Anna Tunis d'anni 35, abitante in suburbio Villalta, perchè cadendo accidentalmente s'era fratturata la tibia destra. Fu giudicata guaribile in un mese.

Mercato del terzo giovedì.

Entrati buoi 64 — venduti paia 4 a L. 1050 e 1100. Vacche entrate 114 vendute 75 da L. 185 a L. 535. Vitelli entrati 163 venduti 85 da L. 60 a L. 210. Cavalli entrati 74 venduti 16 da L. 180 a L. 300. Asini entrati 5 venduti 1 a L. 37. Un paio di buoi furono venduti a peso morto a L. 185 al quintale una vacca a L. 146 al quintale.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 21 giugno dalle ore 20 1/2 alle 22.

- 1. Marcia « Riconoscenza » La Sorella
2. Mazurka « Pagliacci » Leoncavallo
3. Fantasia « Catalani » Catalani
4. Danza delle Ondine « Loreley » Meyerbeer
5. Coro, Preghiera, Ballata « Africana » Pollini
6. Marcia « Siena »

IN TRIBUNALE

Il processo per il furto del prezioso codice miniato. (Udienza di ieri)

L'aula è affollatissima di pubblico, venuto ad assistere all'epilogo di questo processo, non tanto per l'interessamento che desta il fatto in sé ma per la persona che vi è implicata.

I periti.

Aperta l'Udienza il presidente dà la parola al prof. Antonini che deve rispondere al seguente quesito:

Se le dichiarazioni dell'imputato trovino conferma nei suoi atti anteriori e posteriori al fatto.

Il prof. Antonini comincia dicendo, che non è una perizia psichiatrica quella sarà per dare, ma una semplice indagine psicologica.

Dice che l'Eissler si trovava in questi mesi in una condizione speciale di *Somme-nage* intellettuale per l'esuberante lavoro.

Esaminando la versione data dall'Eissler del come si svolse il fatto, la dice veritiera, poichè se così non fosse sarebbe un criminale, e in lui mancano le stigmate anatomiche e psicologiche del criminale.

Riassume dicendo che l'atto del dott. Eissler è perfettamente consonante agli antecedenti e coi susseguenti dell'atto stesso. Afferma che è di costituzione neuropatica, di temperamento esplosivo.

Giuridicamente non è il caso di parlare di irresponsabilità, ma piuttosto è da ritenersi che egli non ha voluto commettere il furto.

Quanto al fatto di essersi disfatto della prova del furto, potrebbe parere che egli abbia voluto mantenere il possesso del co-

dice; ma bisognerebbe ritenere l'accordo col fotografo Frankenstein ed oltre a ciò si dovrebbe ritenere un criminale consumato. Ciò derivò dallo stato di perturbazione in cui si trovò quando si accorse della scorrettezza commessa. Questo atto invece dimostra che egli è un ragazzo che agì inconsciamente ed in uno stato di assoluta confusione.

Il dott. Pitotti, medico carcerario, dichiara di sottoscrivere pienamente alle dichiarazioni del collega prof. Antonini.

È convinto che il dott. Eissler per le condizioni in cui si trovava quando commise il fatto e subito dopo, non ne comprendeva la portata e non aveva l'idea di commettere il furto.

Portò grande tristezza e compassione per questo giovane, che ha davanti a sé un brillante avvenire, e che per un fatto simile, si svegliò come da un sogno.

Egli, continua il dott. Pitotti, non aveva avuto l'esatta nozione di ciò che aveva commesso ed era contro di sé più severo della giustizia e della opinione pubblica, così da pensare ancora seriamente al pericolo in cui ancora versa.

Il rappresentante la pubblica accusa.

Il P. M. avv. Tesconi, esordisce dicendo che il fatto sul quale i giudici sono chiamati a giudicare riveste tutti i caratteri del furto. L'Eissler, continua l'oratore della legge, facendo l'istorico del fatto, ha rubato con destrezza il codice.

La deposizione del teste don Pojani non può essere messa in dubbio, poichè egli non aveva alcun interesse.

Egli è l'unico teste di fatto, e fino a prova contraria a lui dobbiamo credere. È naturale è logico che la deposizione dell'accusato discorde da quella del teste, egli ha diritto alla difesa.

L'Eissler nel suo interrogatorio disse che non aveva per scopo di rubare il codice, ma solo di asportarlo per fotografarlo e consultarlo a suo agio, mancandogli il tempo materiale di far ciò alla biblioteca chiudendosi questa per tempo.

Nota la stranezza di queste dichiarazioni facendo osservare che in poco più di un ora aveva fotografato e consultato sei volumi ed anche ammesso che il codice in questione avesse avuto tante incisioni, quante ne avevano i sei codici riuniti assieme aveva il tempo sufficiente di ritrarlo, chiudendosi la biblioteca alle due pomeridiane. Se questo tempo non bastava, poteva anche lavorare all'albergo.

Sostiene quindi che il furto fu commesso nello stanzino del sacerdote Pojani.

Parlando dell'appropriazione indebita, dice che la figura di questo reato manca, mancando la consegna del proprietario in modo da trasferire il processo giuridico ad altra persona.

Parlando dei tentativi di suicidio dell'imputato dice che egli li fece per sfuggire alla pena conseguente al suo atto.

Chiude dicendo — non crediate che io abbia voluto invocare contro l'accusato per un sentimento di nazionalità. Invoca un sentimento di pietà verso l'accusato, non inteso però ad affermare che il furto è punibile solo quando è commesso per bisogno. (applausi)

Chiede che il Tribunale pronunciando una sentenza adeguata al furto commesso, condanni l'Eissler a mesi cinque di reclusione, con beneficio della legge del perdono purchè paghi le spese del processo, e che sia consegnato alla P. S. per gli effetti di legge.

La difesa.

Avv. Driussi. Accenna alle due correnti dell'opinione pubblica formatesi intorno a questo fatto dicendo che i giudici devono isolarsi da esse e giudicare l'imputato non alla stregua del fatto comune ma alle ragioni che lo determinarono.

Dice che il furto non fu fatto sotto la pressione d'un impellente bisogno, e nemmeno si tratta di un furto passionale come vorrebbero far credere i giornali. Eissler non è un contemplativo, ma un uomo attivo e lavoratore.

Parlando della deposizione del teste don Pojani dice che essa non corrisponde alla verità. E sono sintomi di don Pojani questi poichè parlando, sul Crociato, del codice, ove accenna alla data di esso, si fa bello d'una scoperta fatta dall'Eissler.

Sostiene che l'Eissler non può essere giudicato alla stregua d'una persona volgare. Accennando alle deposizioni dell'imputato afferma essere queste veritiere. La fatalità di chiedere all'Eissler sei codici invece di sette è quella che lo spinse a commettere il furto.

Dimostra quindi che si tratta di appropriazione indebita, per la quale manca la querele di parte. Chiude domandando una sentenza che sia opera di bontà l'emessa colla stessa serenità con cui altre sentenze furono emesse senza il conforto della pubblicità.

L'oratore è vivamente applaudito.

Avv. Bertacchi. Esordisce dicendo che la sentenza che starà per emettere il Tribunale sarà di vita o di morte. L'imputato aspetta una sentenza che gli dica che può ritornare a fronte alta fra gli onesti e ai suoi lavori che tanta gloria gli hanno procurato. In questa causa è l'uomo che domina il fatto, ed i fatti non si possono giudicare indipendentemente dall'uomo.

Sostiene con abili argomentazioni trattarsi di appropriazione indebita dimostrando l'attendibilità delle dichiarazioni dell'imputato. Entrando a parlare dello stato psicologico dell'Eissler dice che tale fu l'orgasmo la paura che lo vinse per il fatto commesso che cercò di disfarsi del codice.

Chiude ricordando le dichiarazioni dei periti ed invocando una sentenza che dimostri come l'Eissler abbia espiato abbastanza con le sofferenze passate. (applausi).

La parola all'accusato.

Eissler, a voce bassissima, ringrazia i difensori per l'opera loro, dichiara che preferirebbe il massimo della condanna purchè le sue dichiarazioni venissero credute.

La sentenza.

Alle 8 il Tribunale pronuncia sentenza con la quale l'Eissler è ritenuto colpevole di furto semplice e non aggravato e viene condannato ad un mese e 20 giorni di reclusione, col beneficio della legge del perdono, purchè siano pagate le spese processuali.

La sentenza fu dalla maggior parte del pubblico trovata rispondente a giustizia.

Mentre il Tribunale si ritira, l'Eissler che era rimasto in piedi ad ascoltare la lettura della sentenza cade come irrigidito. Molti si precipitano in suo soccorso.

L'Eissler tosto rinviene e ringrazia gli accorsi.

Viene quindi passato alle carceri a disposizione dell'autorità politica che lo scorterà al confine.

La madre visitò il figlio in carcere.

Poco dopo terminato il processo la madre del dott. Eissler si recò alle carceri, per abbracciare il figliuolo. L'incontro fu assai commovente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 20 giugno 1907.

Rendita 3,75 0/0	L. 103,39
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102,40
» 3 0/0	» 71,—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1234,25
Ferrovie Meridionali	» 712,50
» Mediterranee	» 421,75
Società Veneta	» 198,50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 342,25
» Mediterranee 5 0/0	» 500,25
» Italiane 3 0/0	» 348,—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 499,—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3,75 0/0	» 501,75
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 504,50
» » » 5 0/0	» 511,50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 504,50
» » » 4 1/2 0/0	» 514,50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99,99
Londra (sterline)	» 25,14

Mercato dei bozzoli.

21 giugno 1907.

Assai movimentato il mercato d'oggi. I prezzi praticati sono i seguenti:
Bozzoli: L. 4,30, 4,20, 4,05, 4,—, 4,40.
— Scarti: L. 1,60, 2,20, 1,65, 1,55 —
Doppi: L. 1,45, 1,50.

PADOVA, 20. — La qualità da L. 3,50 a 4,10 — IIa da L. 3,80 a 4,25 — IIIa da L. 3,50 a 4.

MONTAGNANA, 20. — La qualità L. 4 — IIa qualità L. 3,95.

CITTADELLA, 20. — La qualità L. 4,17 — IIa qual. L. 4,25 — IIIa qual. L. 4.

COLOGNA, 20. — Giallo puro venduti Kg. 37840 da L. 4,40 a 3,90 — Incrocio bianco giallo Kg. 59810, da L. 3,85 a 3,25 — Incrocio cinese Kg. 73750, da L. 4,60 a 4,10.

VICENZA, 20. — Gialli puri da L. 4,07 a 3,82 — Gialli incrociati comuni da L. 3,87 a 3,67 — Gialli incrocio sterico cinese da L. 4,17 a 3,92.

LEGNAGO, 20. — Quantità venduta Kg. 6000. Bozzolo giallo da L. 3,70 a 4,10.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 82 di granoturco.
Giovedì. — Furono misurati ett. 196 di granoturco.

Sabato. — Ett. 255 di granoturco e — di sorgorosso.

Mercati scarsissimi causa i lavori campestri.

Cereali.

Granoturco	da L. 19,— a 11,75
Cinquantino	da » 9,50 a 10,25
Segala	da » 13,25 a 13,50
Sorgorosso	da » 7,25 a 7,50

al quintale

Fruento	da » 23,50 a 24,25
Avena	da » 22,50 a 23,50
Farina di frumento da pane bianco	» 29,— a 32,50
Farina di frumento da pane scuro	» 20,— a 24,—
Farina di granoturco depurata	» 17,— a 21,—
Farina di granoturco macinato	» 16,— a 19,—
Crusca di frumento	» 14,— a 15,50

Legumi.

Fagioli alpig.	da L. — a —
» di pianura	da » 20,— a 27,—
Castagne	da » — a —
Marroni	da » — a —
Patate	da » — a —
Patate nuove	da » 18,— a 20,—

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse)	L. 165,— a 230,—
Formaggio montasio	» 185,— a 230,—
Formaggio tipo comune (nostrano)	» 145,— a 160,—
Formaggio pecorino	» 300,— a 320,—
Formag. Lodigiano	» 275,— a 320,—
Formag. Parmeggiano	» 230,— a 250,—

Burri.

Burro di latteria	L. 250,— a 260,—
» comune	» 225,— a 250,—

Carni (all'ingrosso).

Carne di buc (peso vivo)	L. —
» (peso morto)	» 155,—
» di vacca (peso vivo)	» —
» (peso morto)	» 140,—
» di vitello	» 120,—
» di porco (peso morto)	» —

Salumi.

Pesce secco	da L. 110,— a 145,—
Lardo secco	da » 170,— a 180,—
Strutto	da » 160,— a 170,—

Pollerie.

Capponi	da L. 1,40 a 1,55
Galline	» 1,40 a 1,50
Polli	» 1,40 a 1,55
Tacchini	» 1,30 a 1,50
Anitre	» 1,15 a 1,25
Oche	» 0,90 a 1,—
Uova al 100	da L. 6,50 a 6,75.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2,20 a 2,50 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1,70 a 2,— al quint.
Carbone forte da L. 7,50 a 9,— al quint.

Feraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 9,— a 9,30. II.a qualità da 8,30 a 9,—
Fieno della bassa I.a qualità da 7,— a 8,80. II.a qualità da L. 5,50 a 6,90.
Erba Spagna nuova da L. 5,— a 6,—
Paglia da lettiera da L. 4,80 a 5,—

Mercati dei suini e degli ovini.

giugno 19.

Suini 187 — venduti 160 ai prezzi seguenti:
da latte 112 da lire 22,— a 38,—
da 2 a 4 mesi 34 da lire 32,— a 48,—
da 4 a 6 mesi 14 da lire 50,— a 79,—
da 6 a 8 mesi — da lire — a —
oltre 8 mesi — da lire — a —
Pecore nostrane 74 — vendute 40 per allevamento da lire 15 a lire 21.
Pecore slave — vendute — da lire — a lire — per allevamento.
Castrati 35 — venduti 24 da macello da lire — a lire 1,30 al chilogramma.
Agnelli da latte — venduti — da lire 0,— a lire 0,— al chil.

Mercato foglia di gelso.

9 - senza bacchetta da L. 13,— a 20,—
con bacchetta da L. 6,— a 10,25.
10 - senza bacch. da L. 12,— a 13,—
con bacch. da L. 7,50 a 10,—
11 - senza bacch. da L. 10,— a 15,—
senza bacch. da L. 7,— a 11,—
12 - senza bacch. da L. — a —
con bacch. da L. 6,— a 9,60.
13 - senza bacch. da L. — a —
con bacch. da L. 2,50 a 7,—
14 - senza bacch. da L. — a —
con bacch. da L. 3,— a 6,50.
15 - senza bacch. da L. — a —
con bacch. da L. 3,— a 6,50.

SULLA PIAZZA DI PORDENONE.

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 15 giugno 1907.
Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo 12,—; minimo 11,50; medio 11,90.
Fagioli vecchi all'ettolitro: massimo 20,—; minimo 15,—; medio 16,83.
Sorgorosso vecchio all'ettolitro: massimo 7,50; minimo 7,50; medio 7,50.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa frigorifero

Dorta, Bellina, Tommasi & C.

La Società ha incominciata la fabbricazione, con acqua dell'acquedotto Udinese, del GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO, che mette in vendita al pubblico, a prezzi da convenirsi, nei seguenti esercizi: Caffè Dorta, Macelleria Bellina, F.lli De Pauli, Pravisani Alfonso, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, Gottardo Giovanni Cirillo.

Ringraziamento.

Io sottoscritto, perfettamente guarito da polmonite e grave nefrite, ringrazio vivamente e pubblicamente il bravo ed ottimo dottor G. Benedetti per le sue assidue, amoroze e valide cure prestatemi. Ringrazio parimente il non meno bravo ed ottimo dottor Bagnara di Tarcento, il quale validamente coadiuvò il Benedetti stesso. *Sammardenchia, (Ciseriis), 21 Giugno 1907.*

BOEZIO ANTONIO consigliere comunale.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.
VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri - Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.
Via Lirutti N. 4.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. D. VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

"Volete LASALUTE? Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi".

Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

LA CURA più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
TELEFONO N. 317

Tipografia del Crociato

COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE
Macchine Tipografiche perfettissime

ESEGUISCE

Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita
Ogni altro lavoro tipografico

PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI

Come la primavera scaccia l'inverno,

così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie:

**LINFATISMO • ANEMIA • SCROFOLA • RACHITISMO
GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO
DISTURBI DELLA DENTIZIONE.**

Dall'Egregio Dott. Gerolamo Sicilera, Via C. Daita N. 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905.

"Nessuno dei preparati che ebbero occasione di sperimentare contro il Malatino del bambino, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La usai anche per la cura di un mio bambino con esito soddisfacente. L'azione ricostituente e fortificante del preparato principò a manifestarsi con un indefinito benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E' facilmente presa e ben tollerata dai bambini".

Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella

Emulsione SCOTT

non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principi attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott.

Il "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti.



Trovapi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice svedese, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato "Saggio". Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia N° 12—Milano.

Sapone Banfi

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno
 Rende la pelle fresca, bianca, morbida —
 Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
 — L'unico per bambini. — Provato non si
 può far a meno di usarlo sempre.
 Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80
 al pezzo. — Pezzo speciale cam-
 pione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI
 MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato
 corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fe-
 nico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI
 MILANO
 Fornitrice Case Reali.

INSUPERABILE Amido Banfi

(Marca GALLO)
 Usato dalle primarie stiratrici
 di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
 Conserva la biancheria. E' il più economico.
 Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.
 (Marca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi
 in commercio

PROPRIETA'

dell'AMIDERIA ITALIANA
 MILANO

Anonima capitale 1,300,000 versato

Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA

Primaria e Premiata Fonderia ed Officina nel Veneto per la
 fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed
 in lamina argentati e dorati, Argentature dorature e riparazioni.

Statue in rame battuto

argentate e dorate per Altari, Nicchie e Campanili. — Lavori in
 ferro battuto. — Assortimento Statue e Crocifissi in Plastica, car-
 tone Romano e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouquet novità ed in metallo con
 fiori porcellana.

Paramenti Sacri, Stendardi o Bandiere.

Pianete damasco tutta seta garantita da L. 30 in più — Pia-
 nete seta moire splendide ricamate da L. 35 in più — Pianete raso
 seta riccamente ricamate da L. 70 in più. — Campioni a richiesta.

Grande assortimento Lampadari in vetro a prezzi di fabbrica.

Occasione Palla dell'Assunta di buonissimo autore con alta cor-
 nice intagliata dorata Metri 180 per 130 L. 350.

Preventivi e sopraluoghi a proprie spese.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - F. LLI FILIPPONI - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - Esposizione Campionaria Permanente - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
 TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNeggiAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne en-
 ceniata in Busaglie la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bello e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-
 nuità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castioni delle
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo per sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TISSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. R-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'ot-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tutte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-
 tela, ecc ».
 S. GIORGIO BELLORGIO
 Parroco di Giavera di Trediga.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro sped. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vieni ed
 anche lontani con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alesso, perchè condotte
 con finitessa artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

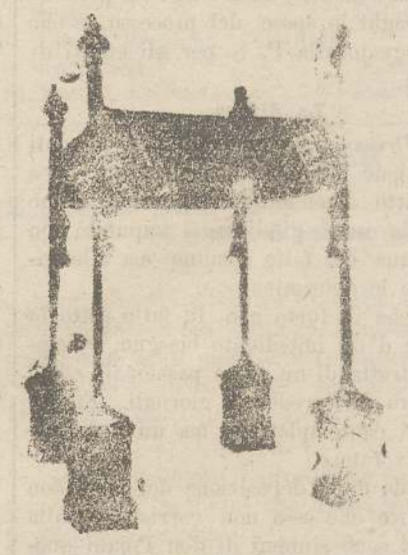
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cottonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Tùl in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e coto. Cingoli, Merli candidi per
 camici e c. Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900, 1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordi-
 nazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con
 stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti a stoffe che per stoffe



Unica Pipa igienica
 Magicienne Pisetzky
 Milano
 DEPOSITO UNICO
 presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
 Portamonete - Portazigari (vera penna e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe
 comma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.